



CABS Spring Report 2026

Operazioni anti-bracconaggio nel Mediterraneo



Operazioni
primaverili: denunciati
97 bracconieri

In calo l'uccellazione
sulle isole italiane e
a Cipro

Libano: antibracconaggio
in una zona
di guerra

Etsy: traffico illegale
di uccelli a portata
di clic

Operazioni primaverili 2026



Editoriale



Cari amici e sostenitori del CABS,

La migrazione primaverile si è ormai conclusa: milioni di uccelli migratori sono tornati dai loro quartieri di svernamento in Africa alle aree di riproduzione in Europa per la nidificazione e l'allevamento dei piccoli. Per noi è il momento giusto per riassumere i risultati delle nostre campagne primaverili del 2026.

Da febbraio, circa 100 volontarie e volontari hanno partecipato alle nostre operazioni antibraconaggio a Malta, Cipro, in Italia, Grecia, Libano e Germania. Complessivamente abbiamo denunciato 97 bracconieri e le autorità hanno sequestrato 58 reti verticali, 43 reti a scatto, 362 bacchette cosparse di colla, 107 trappole di altro genere, 29 richiami elettroacustici, 16 fucili, 564 munizioni e quasi 400 uccelli vivi.

A prima vista questi numeri possono sembrare allarmanti, ma in realtà dimostrano il netto calo del bracconaggio primaverile. Se in autunno abbiamo ancora moltissimo lavoro da fare, nella lotta contro il bracconaggio durante i mesi primaverili siamo più vicini al traguardo. Particolarmente evidente è la diminuzione dell'uccellazione sulle isole dell'Italia centro-meridionale e a Cipro. Inoltre, anche l'abbattimento di specie protette a Malta è senza dubbio in calo.

Abbiamo riflettuto a lungo se fosse il caso di portare avanti il campo antibraconaggio previsto in Libano, vista la guerra, ma i nostri coraggiosi collaboratori sul posto hanno chiarito che per loro arrendersi non era un'opzione. Così, tra marzo e aprile, nonostante i pesanti combattimenti, abbiamo svolto le nostre attività nella parte settentrionale del Paese, meno colpita dal conflitto, con una partecipazione limitata delle squadre internazionali.

E come sempre: finita un'operazione, si pensa già alla successiva. Stiamo infatti pianificando le campagne di fine estate e autunno, che inizieranno a metà agosto a Malta e in Italia.

Desidero ringraziare di cuore ancora una volta tutti i soci e i donatori per il vostro generoso sostegno. Spero che continuerete a essere al nostro fianco.

Cari saluti,

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'KH', set against a light blue rectangular background.

Il Presidente del CABS
Karl-Heinz Kreutzer



Fucili, richiamo, alzavole e fischioni abbattuti illegalmente, sequestrati dalla polizia provinciale.

ITALIA

Caccia agli uccelli acquatici nel Nord Italia

Lungo il Po e nel suo delta sull'Adriatico, continuano a verificarsi casi di bracconaggio. Sul finire dell'inverno, abbiamo effettuato diversi controlli in stretta collaborazione con le guardie venatorie del WWF, la polizia provinciale e i Carabinieri forestali. Durante le operazioni nel delta del Po, organizzate e coordinate anche dal CABS, sono stati denunciati oltre 20 cacciatori per l'utilizzo di richiami elettroacustici. Su un'isola fluviale nei pressi di Pavia sono stati sorpresi tre cacciatori che sparavano alle anatre svernanti attratte con richiami elettronici vietati. Gli agenti della polizia provinciale hanno sequestrato i fucili, un telefono, l'altoparlante Bluetooth e gli animali abbattuti: 17 alzavole e 3 fischioni.

Operazione invernale in Sardegna

Alcune squadre del CABS hanno operato in Sardegna tra febbraio e marzo 2026, cooperando con le Stazioni e i Carabinieri forestali, anche nell'operazione "Ali Libere" del Nucleo CITES di Cagliari. Le nostre segnalazioni hanno portato a 18 interventi: sei bracconieri sono stati denunciati perché utilizzavano trappole per la cattura di uccelli selvatici. Lo stesso vale per due uomini che avevano posizionato lacci per catturare i cinghiali. A questi si aggiungono dieci allevatori e commercianti di animali che possedevano esemplari di cattura. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati oltre 130 uccelli, dal valore sul mercato nero stimato in circa 26.000 euro, che sono stati successivamente trasferiti in un centro recupero. Il sud della Sardegna continua purtroppo a rappresentare uno dei principali punti critici del bracconaggio in Italia. La nostra prossima missione è prevista per l'inverno 2026/2027.



Oltre ai fringillidi più comuni, tra gli uccelli detenuti dagli allevatori sono stati trovati anche esemplari rari, come questo venturose corso, una specie endemica dell'area.

Nord Italia: individuati cacciatore e uccellatore



Il sito dove cacciava il bracconiere vicino a Cremona, con un verzellino appena abbattuto.

All'inizio della primavera siamo riusciti a individuare due bracconieri nel Nord Italia. Da metà febbraio tenevamo sotto osservazione diversi siti di cattura in Lombardia e avevamo già inoltrato le prime informazioni alle autorità. Grazie alle nostre segnalazioni, un uomo è stato colto in flagrate con due reti, che usava per catturare tordi e altri uccelli migratori. In un secondo caso, a nord di Cremona, abbiamo smascherato un recidivo particolarmente ostinato. Era già stato arrestato due volte per possesso di arma illegale e non aveva più la licenza di caccia. Gli agenti hanno sequestrato, oltre al fucile, anche munizioni, richiami elettronici e uccelli appena abbattuti. Complessivamente, durante le operazioni le forze dell'ordine hanno sequestrato oltre 100 uccelli, tra cui fringuelli, peppole, lucherini e cardellini.

Operazione anti-bracconaggio a Ponza

La piccola isola di Ponza e la disabitata Palmarola, al largo della costa laziale, sono state a lungo veri e propri hotspot del bracconaggio. In passato erano molto diffuse le trappole a scatto e le reti da uccellazione, così come la caccia primaverile illegale a quaglie e tortore selvatiche. I risultati dell'operazione di aprile dimostrano quanto le nostre azioni siano efficaci nel lungo periodo: nell'arco di una settimana abbiamo individuato un solo sito di cattura ancora attivo. Il bracconiere è stato fermato dai carabinieri forestali a seguito della nostra segnalazione. Nelle 4 trappole rinvenute erano finiti uno stiacchino -che abbiamo trovato già morto- e un'averla capirossa, che è stata più fortunata ed è stata liberata illesa. Nel frigo dell'uomo sono stati trovati altri quattordici uccelli morti (quattro balie, quattro codirossi, tre pettirossi, due averle capirosse e un canapino maggiore), tutti inanellati, con anelli della vicina stazione di ricerca sulla migrazione degli uccelli.

Ad aprile, sull'isola di Ponza, è stato scoperto un bracconiere che aveva posizionato delle trappole a scatto e catturato uno stiacchino e un'averla.



Ischia: azioni contro uccellazione e caccia primaverile

L'isola di Ischia, nel Golfo di Napoli, è nota non solo per la buona cucina, le sorgenti termali e la vegetazione rigogliosa, ma anche come punto critico del bracconaggio.



Uccelli sequestrati in primavera a un bracconiere sull'isola di Ischia (cardellino e verdoni).

Qui, da 33 anni controlliamo regolarmente, nei mesi di aprile e maggio, il rispetto del divieto di caccia primaverile. Anche in questo caso, l'operazione di quest'anno rappresenta un esempio di successo: dove un tempo registravamo ogni giorno centinaia di spari diretti a quaglie e tortore e raccoglievamo decine di trappole, oggi regna quasi il silenzio. All'inizio di aprile, una squadra del CABS ha individuato due uccellatori.

Il primo, un soggetto che seguivamo dal 2011, aveva posizionato sei trappole a scatto per piccoli uccelli migratori. Un secondo bracconiere deteneva in gabbia fringillidi catturati in natura: sono stati sequestrati un cardellino e tre verdoni. Le guardie venatorie del WWF, che finanziamo, hanno udito appena otto spari e non hanno trovato alcun sito di cattura attivo durante i controlli tra fine aprile e inizio maggio. Un altro importante punto di sosta per la migrazione in Italia è ormai quasi del tutto sicuro.

Due partecipanti al campo antibracconaggio
del CABS sull'isola maltese di Gozo.



MALTA

Cattura di fringillidi a Malta e Gozo

Marzo è il mese del nostro lungo campo antibraconaggio contro la cattura illegale dei fringillidi a Malta. La cattura con reti a scatto di questi uccelli, protetti in tutta l'UE, è una "vecchia tradizione" e continua a essere autorizzata dal governo in autunno, nonostante violi il diritto europeo. In primavera, invece, la cattura di animali destinati a finire in gabbia è severamente vietata, ma molti bracconieri ignorano il divieto.

Grazie alle nostre segnalazioni, la polizia ha colto in flagrante dodici bracconieri tra Malta e Gozo; altre sette persone sono state denunciate grazie alle prove documentali raccolte dai nostri team. Gli agenti hanno sequestrato 38 reti a scatto e 12 richiami elettroacustici illegali. Sono stati inoltre confiscati 57 uccelli vivi, soprattutto fringillidi usati come richiami. Ha suscitato particolare indignazione la brutale uccisione di un gheppio a Gozo, filmata e denunciata da una

squadra del CABS. La polizia è riuscita a cogliere in flagrante il responsabile.



La polizia smaschera un uccellatore a Malta.

Tutela delle rotte migratorie ad aprile

Quando a Malta, all'inizio di aprile, termina il passaggio dei fringillidi, i bracconieri si dedicano all'abbattimento di altre specie protette e alla cattura illegale degli uccelli migratori tardivi. Durante le nostre operazioni, sono stati sorpresi altri nove bracconieri: sei di loro stavano utilizzando reti a scatto e trappole per catturare ortolani, calandrelle, prispoloni, quaglie e tortore selvatiche.

Altri tre sono stati denunciati per caccia illegale: due avevano sparato a tortore e limicoli e uno è stato fermato in un'area protetta dove la caccia è vietata. La polizia ha inoltre sequestrato due fucili, cinque reti a scatto e una gabbia-trappola. Gli uccelli confiscati – in totale 13 esemplari – sono stati liberati. Le nostre attività riprenderanno ad agosto con le operazioni contro la cattura dei limicoli.



Il team del CABS durante il campo antibraconaggio a Malta ad aprile.

GRECIA

Caccia illegale primaverile a Zante

In aprile, le squadre del CABS hanno vigilato per quattro settimane sul rispetto del divieto di caccia primaverile sull'isola greca di Zante, lavorando in collaborazione con la polizia e le guardie forestali e venatorie. In tutto sono stati colti sul fatto 11 bracconieri, mentre altri 10 sono stati denunciati grazie alle prove raccolte. Gli agenti hanno sequestrato 10 fucili e 514 munizioni. Nel complesso, i risultati ottenuti sono stati nettamente migliori rispetto al 2025: siamo riusciti a localizzare più bracconieri e, a

differenza dello scorso anno, non si sono verificati episodi di aggressione nei confronti dei nostri attivisti.

Abbiamo registrato un lieve calo del bracconaggio, ma nelle aree più remote dell'isola decine di persone continuano a cacciare illegalmente tortore, rigogoli e altre specie protette. Un motivo in più per tornare sul campo, con una presenza ancora più consistente, nella primavera del 2027.



La tortora selvatica è tra le specie più colpite dal bracconaggio nel Mediterraneo. Per questo è ormai minacciata in tutta Europa.



Fucili e munizioni sequestrate a cacciatori di tortore selvatiche sull'isola greca di Zante.

Controlli antibracconaggio a Santorini

Durante una breve missione sull'isola greca di Santorini, nell'Egeo, abbiamo controllato alcuni noti siti di cattura. Qui gli uccelli migratori vengono tradizionalmente catturati per essere tenuti in gabbia. Per due anni abbiamo raccolto

informazioni dettagliate sulla cattura con reti, bacchette cosparse di colla e gabbie-trappola in autunno, ma finora non avevamo mai effettuato controlli in primavera.

A causa del maltempo, con forte vento e strade allagate, è stato possibile monitorare solo un numero limitato di zone.

La maggior parte dei siti non erano attivi, ma tre risultavano in uso, tra cui uno con gabbie-trappola illegali. I siti sono stati segnalati alle autorità e verranno monitorati nuovamente dai nostri team. La prossima campagna a Santorini è prevista per il tardo autunno 2026.



Sull'isola di Santorini, nell'aprile 2026, sono state trovate diverse gabbie-trappola, tra gli altri mezzi di cattura illegali.



Le bacchette con la colla restano ancora oggi uno dei metodi illegali di cattura più utilizzati a Cipro. Queste sono state sequestrate nella primavera del 2026.

CIPRO

Il campo antibracconaggio invernale

Alla fine di febbraio 2026 si è conclusa a Cipro, dopo cinque settimane, la nostra missione invernale. Durante la stagione fredda, i bracconieri prendono di mira soprattutto tordi e allodole svernanti, catturati e uccisi per finire in padella. Dopo un inizio tranquillo, nella seconda metà del campo, le squadre del CABS hanno avuto molto da fare.

Grazie alle nostre segnalazioni, le autorità competenti hanno colto in flagrante 10 bracconieri. Gli agenti hanno sequestrato oltre 100 bacchette cosparse di colla, 13 reti e 12 richiami elettronici illegali. I nostri attivisti sono riusciti a liberare oltre venti uccelli intrappolati.

Diminuisce il bracconaggio in primavera

Uno dei nostri maggiori successi degli ultimi anni è il calo del bracconaggio a Cipro in primavera. Alla base di questo risultato vi sono le pesanti sanzioni unite ai nostri controlli costanti e capillari. Di conseguenza, per i nostri membri è ormai sempre più difficile trovare siti di cattura ancora attivi. Nella zona cuscinetto controllata dalle Nazioni Unite vicino a Paralimni siamo però riusciti a mettere le mani su un vero "pezzo grosso". In un sito di cattura noto dal 2011 abbiamo documentato un bracconiere che posizionava numerosi limesticks.

Dopo la nostra segnalazione, l'uomo è stato denunciato e i guardiacaccia e la polizia dell'ONU hanno sequestrato 184 bacchette cosparse di colla, 16 reti e altre 34 trappole per animali. Si tratta del più grande sequestro di mezzi usati per la cattura di uccelli effettuato in primavera negli ultimi anni. Viste le prove schiaccianti e il periodo in cui è avvenuto il reato, la sanzione ammonta a oltre 9.000 euro.

In un secondo caso è stata recuperata una rete abbandonata da un bracconiere. Nella trappola, lunga 15 metri, erano già morti quasi 30 uccelli; soltanto una capinera ha avuto la fortuna che ci trovassimo nel posto giusto al momento giusto ed è stata liberata.



Questa capinera è stata fortunata nella sfortuna: nell'aprile 2026 è stata trovata da una squadra del CABS in una rete abbandonata ed è stata liberata.

Gli uccelli non conoscono confini né guerre. Nonostante il conflitto, i bracconieri in Libano sono rimasti attivi, seppur in misura minore rispetto al solito. L'aumento dei prezzi – anche delle munizioni – e l'instabilità nel Paese hanno reso più cauti anche i cacciatori. Mentre l'attenzione pubblica era giustamente rivolta alla catastrofe umanitaria, insieme al nostro partner MECSHAP abbiamo portato avanti il nostro campo antibracconaggio nei mesi di marzo e aprile.



Collaboratore del CABS con un pellicano sparato trovato ad Amshit, Libano.

LIBANO

Caccia a cicogne e aquile nel Paese dei Cedri

Il petto delle cicogne è considerato una prelibatezza in Libano e, nonostante il rigido divieto, la caccia a questi uccelli migratori protetti è molto diffusa in primavera. A causa delle piogge persistenti, nel marzo 2026 molte cicogne hanno attraversato la valle della Bekaa, in gran parte indisturbate. I team di CABS e MECSHAP hanno però documentato numerosi casi di bracconaggio nella regione montuosa del nord-ovest del Paese, vicino a Tripoli. Nei dintorni di Terbol abbiamo contato i resti di 24 cicogne e abbiamo segnalato il sito alla polizia.

Secondo alcune testimonianze, tre settimane prima, nei pressi di Kfar Hazir si sarebbe verificato un vero massacro: cacciatori provenienti da Tripoli avrebbero abbattuto oltre 300 cicogne in una sola mattinata. Sul posto abbiamo rinvenuto quattro esemplari già in avanzato stato di decomposizione. La caccia illegale ai rapaci – molto diffusa



Nel mese di marzo i membri del CABS e di MECSHAP hanno rinvenuto 24 cicogne bianche abbattute illegalmente.

in autunno – come aquile anatraie minori, bianconi, aquile minori, falchi pecchiaioli e sparvieri levantini, è stata meno intensa questa primavera.

Caccia agli uccelli canori – Specie rare nei mirini

Sebbene anche in Libano la caccia agli uccelli canori sia severamente vietata in primavera, resta comunque estremamente diffusa. Già in tempi di pace è quasi impossibile convincere la polizia a intervenire contro cacciatori di rondini, capinere, cannaiole, prispoloni, zigoli e ballerine. In questa primavera di guerra, era del tutto impensabile. Senza il sostegno delle autorità, non ci è rimasto altro che cercare il dialogo con le persone sul posto. Diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare, non

ci siamo scontrati soltanto con incomprendimento e indifferenza. Molti cacciatori semplicemente ignorano le leggi, mentre

la tutela della natura e degli animali non riveste per loro alcuna particolare importanza. Quasi tutti i bracconieri che abbiamo affrontato hanno interrotto l'attività di caccia e molti probabilmente non sono tornati, perché il nostro intervento li mette comunque sotto pressione.



Queste capinere spennate sono state sequestrate a un bracconiere di Anfeh.

Uccellazione – La cattura con reti e vischio

La cattura degli uccelli con reti e vischio è molto diffusa in Libano, ma – diversamente da quanto accade per la caccia illegale – popolazione e autorità mostrano scarso sostegno verso questa pratica. Per questo, anche nella primavera del 2026 abbiamo potuto contare su un certo supporto da parte della polizia. All'inizio di aprile, nei pressi di Anfeh, siamo riusciti a smascherare tre uomini che utilizzavano decine di bacchette cosparse di colla. I bracconieri sono fuggiti, ma sono stati identificati e denunciati grazie ai nostri video. Due erano già noti alle forze dell'ordine. Gli agenti hanno sequestrato 178 limesticks, tre richiami e 76 uccelli – in parte già spennati – per lo più bigie di Rüppell e capinere. A cavallo tra aprile e maggio abbiamo inoltre smantellato due impianti di cattura con reti nel nord del Paese: sono state sequestrate quattro reti, due richiami elettronici e liberate otto capinere.



Poliziotto e collaboratrice del CABS con reti e richiami sequestrati a un uccellatore.

VARIE

Etsy: Traffico di uccelli a portata di clic

Etsy è diventata una piattaforma di vendita online da miliardi di dollari. L'azienda promuove attivamente la propria immagine come realtà particolarmente attenta agli aspetti sociali e alla sostenibilità. Il CABS ha però scoperto che la realtà è ben diversa: decine di venditori offrono sulla piattaforma innumerevoli esemplari tassidermizzati di specie protette, privi dei necessari documenti di importazione ed esportazione. Il commercio di questi ambiti trofei avviene su scala globale.



Per oltre sei mesi abbiamo monitorato i profili di vendita dei commercianti. In totale sono state analizzate 1.744 transazioni

avvenute negli ultimi cinque anni. Oltre tre quarti delle spedizioni provenivano da venditori in Ucraina ed erano dirette all'estero. La maggior parte delle inserzioni riguardava esemplari imbalsamati interi, ma venivano venduti anche teschi, piume e pelli salate. Complessivamente abbiamo registrato 130 specie di uccelli protetti nel Paese del venditore o in quello dell'acquirente. Circa il 70% degli uccelli venduti apparteneva a specie di rapaci, diurni o notturni. La specie di gran lunga più "popolare" tra gli acquirenti della rete era il gufo comune, con oltre 300 vendite confermate. Prezzo medio: circa 600 euro.

Abbiamo segnalato più volte a Etsy le gravi violazioni delle normative internazionali sulla tutela delle specie, finora senza alcun risultato. In Germania però è stato già avviato un primo procedimento penale: la procura ha confermato di aver richiesto un decreto penale nei confronti di un acquirente per oltre 40 violazioni della legge federale sulla protezione della natura e un caso di maltrattamento di animali.

Questo sparviere impagliato è stato acquistato illegalmente sulla piattaforma di vendite online Etsy.

Un camion con gru per rimuovere una trappola

La Germania rappresenta uno dei principali punti caldi della persecuzione illegale dei rapaci in Europa. I bracconieri considerano questi uccelli protetti una minaccia per uccelli cacciabili, galline e piccioni. Il CABS è impegnato da decenni contro questo tipo di crimine e dal 2005 gestisce una banca dati nazionale dedicata. Tra gennaio e maggio abbiamo verificato quasi 100 segnalazioni, confermando 18 casi: 6 abbattimenti, 1 avvelenamento, 7 catture e 4 ulteriori episodi.

Il caso probabilmente più eclatante è stato quello di Rendsburg, nel nord del Paese: un'enorme trappola, in cui erano stati lasciati come esche un capriolo già in avanzato stato di decomposizione, un'oca morta e tre cornacchie nere vive. La polizia è riuscita in breve tempo a identificare il responsabile, un cacciatore. Viste le dimensioni, la trappola è stata sequestrata con l'ausilio di un camion con gru.



L'enorme trappola individuata dal CABS, spostata e sequestrata dalla polizia con l'intervento di un camion con gru.

Uccellatore arrestato in Germania

Nel marzo 2026, nel comune di Ascha, nella Bassa Baviera, il CABS ha scoperto un impianto illegale per la cattura di uccelli migratori con due grandi reti, successivamente smantellato insieme alla polizia. Si trattava di un'installazione professionale, simile a quelle utilizzate dai braccatori in Italia e a Cipro. Riteniamo che il bersaglio fossero cardellini e altri fringillidi in migrazione. Oltre alle reti tese, gli agenti hanno trovato gabbie con mangime per fringillidi e altre reti non attive. Nelle immediate vicinanze inoltre sono state rinvenute numerose trappole, tra cui due gabbie-trappola per passeriformi, tre per corvidi e



Nel marzo 2026 in Baviera è stato scoperto un sito con due grandi reti per la cattura di fringillidi.

una trappola in rete metallica probabilmente per catturare rapaci. Nei confronti del presunto responsabile è stato avviato un procedimento penale.

Il CABS alla più grande fiera della caccia d'Europa

A fine inverno, il CABS era presente con uno stand alla fiera "Jagd und Hund" di Dortmund. Circa 70.000 visitatori partecipano ogni anno a questo evento per scoprire e acquistare armi e attrezzature da caccia o prenotare viaggi venatori. Il nostro stand offriva l'unica vera alternativa: informazioni sui danni causati dai viaggi di caccia agli uccelli migratori minacciati e sulla persecuzione illegale dei rapaci.

Nei sei giorni di fiera abbiamo avuto centinaia di conversazioni. Il solo fatto di essere presenti in un contesto del genere ci ha fatto guadagnare il rispetto di molti cacciatori. Anche il dialogo con alcuni rappresentanti del mondo venatorio è stato più aperto e sincero del previsto. La maggior parte dei visitatori, tuttavia, ha evitato il contatto e non sono mancati sguardi ostili e commenti poco intelligenti.



Nella tana del lupo: nel febbraio 2026 alla più grande fiera venatoria d'Europa, il CABS ha richiamato l'attenzione dei visitatori sulla persecuzione illegale dei rapaci e sui dannosi viaggi di caccia agli uccelli migratori minacciati.



Lo scricciolo è uno schivo abitante dei nostri giardini e, con un peso di appena nove grammi, è una delle specie di uccelli più piccole d'Europa. Ciò non impedisce ai bracconieri di tutto il Mediterraneo di catturare anche questi minuscoli uccelli con trappole e reti, per poi consumarli come alimento stagionale. Con il vostro sostegno possiamo contrastare la caccia di frodo e l'uccellazione, smascherare i bracconieri e smantellare trappole e reti, dando allo scricciolo la possibilità di continuare a nidificare anche nel vostro giardino.

**DONA
PER PROTEGGERE
GLI UCCELLI
MIGRATORI**

Aiutaci a proteggere gli uccelli migratori

Ogni anno organizziamo oltre 30 campi e operazioni anti-bracconaggio in otto paesi diversi per proteggere i nostri migratori da fucili e trappole illegali. Guidati da un piccolo staff, più di 250 ambientalisti volontari si recano nei black-spot del bracconaggio nella regione del Mediterraneo per salvare gli uccelli selvatici. Cerchiamo trappole illegali e cacciatori di frodo e supportiamo le forze dell'ordine nel lavoro contro la cattura, l'uccisione e il commercio illegale di uccelli selvatici. Come risultato del nostro lavoro sul campo, ogni anno centinaia di bracconieri vengono denunciati, decine di migliaia di trappole vengono sequestrate e diverse migliaia di uccelli vengono liberati!

Partecipa ai nostri campi antibracconaggio

Proteggere gli uccelli migratori con il CABS significa fare le valigie e partire per il Mediterraneo. Buona forma fisica, una dose di coraggio, conoscenza delle specie e dell'inglese sono i requisiti per poter entrare a far parte della squadra

e partecipare ai nostri campi anti-bracconaggio. Le nostre operazioni non sono esenti da pericoli e trovare trappole e reti richiede tempo ed esperienza. Lo stesso vale per l'interazione con i bracconieri armati e per la cooperazione con le forze dell'ordine. Se questo non fa per te, puoi sempre cercare trappole illegali nella tua regione o mentre sei in vacanza. Se hai qualche sospetto, contatta il nostro ufficio, ci occuperemo subito della tua segnalazione.

La tua donazione fa la differenza

Puoi contribuire a rendere le rotte migratorie un po' più sicure anche da casa. Le nostre campagne per la protezione degli uccelli migratori in Europa sono finanziate quasi esclusivamente dalle donazioni. Con il tuo aiuto possiamo organizzare le operazioni e i campi contro il bracconaggio. Per sostenerci regolarmente, è possibile diventare socio sostenitore e ricevere informazioni regolari sulle nostre operazioni. Ogni aiuto conta!

I nostri conti in Europa

Conto corrente in Germania \ \ SozialBank Köln \ \ IBAN DE61 3702 0500 0008 1255 00 \ \ BIC BFSWDE33XXX

Conto corrente in Svizzera \ \ PostFinance AG \ \ IBAN CH20 0900 0000 6102 8944 8 \ \ BIC POFICHBEXXX



Komitee gegen den Vogelmord e.V. \ \ Committee Against Bird Slaughter (CABS)

An der Ziegelei 8, 53127 Bonn, Germania, Telefono +49228 665521 o +49228 2891000, Fax +49228 665280
info@komitee.de, www.komitee.de/it



<https://www.facebook.com/CABSItalia/>



https://x.com/CABS_REPORTS



<https://www.youtube.com/user/Vogelschutz>



https://www.instagram.com/CABS_REPORTS